

a) È quindi possibile notare alcune incongruenze nella maniera in cui la Pasqua viene unita agli Azzimi, forse una prova ulteriore del carattere non originario di questo collegamento. I passi della tradizione «sacerdotale» (meno Es. 12,6, dove però gli Azzimi sembrano una posteriore aggiunta armonizzatrice) celebrano la Pasqua, come si è visto, nella notte del 15 del mese, mentre gli Azzimi iniziano alla fine del 15 e durano fino al 21 dello stesso mese (cfr. Lev. 23,5; Num. 28,6 ed Ez. 45,18 ss.). Il problema non è tanto quello delle date della Pasqua e degli Azzimi, quanto piuttosto quello del collegamento cronologico tra le due feste.

b) Si noti anche che, mentre naturalmente la data della Pasqua era fissa, la festa che celebrava l'inizio del raccolto doveva essere mobile, spostabile a seconda delle necessità; e mentre era possibile far coincidere l'inizio del raccolto con la settimana, è improbabile che si verificasse anche l'evento della luna piena.

c) A questo proposito è interessante citare il papiro di Elefantina detto «pasquale» (Cowley 1923, No. 21, p. 60), fatto risalire al quinto anno del regno di Dario II di Persia, dunque al 419 a.e.v. La sua importanza consiste fra l'altro proprio nella sua databilità. Ci descrive la pratica in uso alla fine del v secolo a.e.v., mentre una datazione degli altri passi, per quanto se ne discuta, rimane sempre problematica e approssimativa. Purtroppo il testo ha notevoli lacune, almeno in parte però restaurabili grazie ai molti parallelismi e alle varie ripetizioni. Fortunatamente la maggior parte delle date e di altri elementi significativi è intatta. Esso suona:

1) [Ai miei fratelli] 2) Jadeniah e ai suoi compagni, soldati Giudei, il vostro fratello Ḥananiah. La prosperità dei miei fratelli voglia Dio [accor-darla!] 3) Ed ora quest'anno, il quinto di re Dario, da parte del re è stato inviato un messaggio (aram. *šljh*) ad Aršam... 4) ... Ed ora voi contate così: quatto[-rdici] 5) giorni (dall'inizio) di *nîsān*, e la Pasqua cele-brate. E dal giorno 15 fino al giorno 21 di [*nîsān* 6) celebrate la festa delle azzime]. Siate puri e state in guardia: nessun lavoro [fate 7) il 15. e il 21. giorno...; (nessuna bevanda fermentata)] bevete, e quanto sia lievitato n[-on mangiate. 8) Mangiate azzime dopo il giorno 14 di *nîsān* al] tramonto del sole, fino al giorno 21 di *nîsa*[-n, al tramonto 9) del sole. Durante sette giorni nulla (di fermentato) intro-]ducete nelle vostre abitazioni e... 10) ... 11) [Ai] miei fratelli Jadeniah e ai suoi compagni, soldati Giudei, vostro fratello Ḥananiah (Grelot 1954 e 1955).

Il papiro sembra riferirsi all'introduzione, nel tempio della colonia, di una festa pasquale pubblica, unita agli Azzimi, il che poteva avveni-